

Palombara Sabina

a cura di Cristina Pelonzi

**I carabinieri
setacciano il territorio**

E' durata sei ore lo scorso Sabato a Palombara Sabina l'operazione sicurezza curata dai carabinieri di Palombara con i rinforzi provenienti dalla Compagnia di Monterotondo.

Tra le diciannove e le prime ore di Domenica auto-pattuglie con decine di militari coordinati direttamente dal capitano Stefano Capirossi, hanno controllato esercizi pubblici, persone agli arresti, auto e moto, casolari abbandonati. Sulla strada fermati e ispezionati circa cinquanta automezzi, identificate circa ottanta persone. Al termine dell'operazione seguita con particolare soddisfazione, il

bilancio delle irregolarità riscontrate è risultato abbastanza elevato. Otto sanzioni amministrative sono state elevate nei confronti dei quattro esercizi pubblici ispezionati, sequestrate cinque moto, quattro per guida senza casco ed una sprovvista di assicurazione. Circa trenta le contravvenzioni contestate per infrazione al Codice della Strada, ritirate alcune carte di circolazione per mancata revisione dei veicoli. Questa è soltanto una delle numerose operazioni in programma su tutto il territorio romano secondo precise direttive dei comandi superiori

**1° raduno Ferrari a
San Polo dei Cavalieri**

Per tutti gli appassionati del cavallino rampante domani, domenica 21 Aprile; a San Polo dei Cavalieri, a dieci chilometri da Tivoli, in

Piazza Marconi ci sarà il primo raduno Ferrari.

ACCORRETE NUMEROSI!!!!

**I laboratori
territoriali del Parco**

Informazioni dal Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili - n.33/4 aprile 2002

Conservazione della natura, cultura locale, educazione ambientale, attività ecocompatibili

Labter Montorio Romano

Inaugurazione Mercoledì, 10 aprile - ore 16.30 - Montorio Romano, Piazza Municipio

Nell'ambito del Programma GENS promosso dall'ARP (Agenzia Regionale per i Parchi), nelle aree protette regionali e nazionali del Lazio esistono 7 Laboratori Territoriali e Centri per l'educazione ambientale.

Il primo obiettivo del programma GENS è quello di far diventare questa rete regionale di laboratori per l'informazione e l'educazione ambientale un "sistema" vero e proprio, attraverso l'attivazione dei servizi di interpretazione ed educazione delle aree protette e la formazione del personale tecnico che ne diventerà referente (Progetto LabTer dei Parchi).

Compito dei Laboratori Territoriali delle aree protette del Lazio, è quel-

lo di essere, insieme ad altri soggetti (centri di educazione ambientale, associazioni, gruppi di azione locale, altre forze della società civile), nucleo di promozione e valorizzazione territoriale, di educazione ambientale e civica, di recupero del "senso di appartenenza" e di identità

culturale dei cittadini residenti, di informazione ed animazione allo sviluppo sostenibile (testo tratto dal sito Internet dell'ARP: www.parchilazio.it).

Durante la manifestazione verrà presentato il programma delle attività del LABTER Vivere il Parco Centro Visita di Vicovaro Seminario di Micologia Domenica 14 aprile 2002 presso la Sala Consiliare del Comune.

Relatore: Costantino Giubilei Presidente dell'Ass. Micologica Ecologica

Cornicolana (Info CV: 0774.499112) per l'anno 2002 a cura del Centro di Esperienza "Noi scuola per il Parco" (sperimentale) dell'Istituto Comprensivo di Palombara Sabina promosso dall'Assessorato all'Ambiente della provincia di Roma. Seguirà una degustazione di prodotti locali.

Sabina Romana**L'H-Demia e il
Teatro Eretino
a L'Aquila**

*Le due compagnie
teatrali sabine si sono
fatte molto onore*

Si è conclusa domenica 14 aprile la 1ª Rassegna nazionale del Teatro Amatoriale organizzata dalla Federazione regionale del TAI dell'Abruzzo. Nei mesi di gennaio, febbraio, marzo ed aprile, al Ridotto de l'Aquila sette compagnie aquilane si sono incontrate con sette compagnie provenienti dall'Italia centrale. Tra queste ultime, due le compagnie della Sabina, la Compagnia Stabile Teatro Eretino di Monterotondo, che fu fondata nel 1989 dal compianto nostro collaboratore Osvaldo Scardelletti, e la compagnia H-DEMIA di Villalba di Guidonia fondata nel 1998 da un gruppo di amici del posto.

La compagnia di Monterotondo ha presentato la commedia di Alessandro Massimi "Lu ponticellu" con la regia di Ferruccio Lanza, che ha portato in scena uno dei temi ricorrenti della cultura popolare della sabina romana, la rivalità tra monterotondesi e mentanesi che esplode fra due famiglie che hanno la proprietà sul confine tra i due comuni e che si ripercuote sulla storia d'amore di Paolo e Francesca, figli rispettivi delle due famiglie. Ferruccio Lanza porta avanti con coerenza, sacrifici e con merito l'opera iniziata da Osvaldo Scardelletti coltivando a Monterotondo l'uso del dialetto, uno dei temi più genuini delle tradizioni popolari. La sua commedia ha ben figurato nella rassegna che ospitava il meglio del teatro amatoriale abruzzese. H-DEMIA ha invece rappresentato la commedia di E. Scarpetta, liberamente tradotta da Mariella Dina Palermi, con la regia di Salvatore Casertano. Una classica commedia degli equivoci che ha come protagonista un giovane spregiudicato che riesce ad accreditarsi come medico dei pazzi con gli zii ricchi allo scopo di raggiarli. Un simpatico intreccio che ha divertito il pubblico anche per la bravura degli attori.

Questa rassegna ha registrato un notevole successo di pubblico e di critica ed ha dimostrato che se il teatro amatoriale godesse di più del sostegno egli enti locali, molti più spettatori si avvicinerebbero allo spettacolo teatrale. Eso si regge oggi solo sulla passione di pochi cultori che fanno immensi sacrifici per poter rappresentare ogni anno qualche commedia, autofinanziandosi con gli introiti del botteghino e di qualche piccolo sponsor commerciale.

Questa prima rassegna abruzzese ha registrato l'impegno e la dedizione assoluta di Franco Villani, l'appassionato fondatore della compagnia aquilana "Il Gruppo", attore e regista, e da Franco Narducci, animatore della compagnia aquilana "Piccola Brigata", anch'egli attore e regista, che hanno fatto del teatro amatoriale uno degli scopi della loro vita.

Non appena hanno avuto un appoggio, appena serio, da parte del comune dell'Aquila, hanno compiuto un vero e proprio miracolo.

Gianfranco Paris

Sabina Mistica**Il Beato
Placido Martini**

**Fu Rettore del monastero
di Farfa per 20 anni**

FARFA- La Sabina, è anche spiritualità e misticismo. Infatti oltre alla valle Santa nel nostro territorio esistono molte altre località nelle quali persone elevate alla gloria degli altari nacquero, predicarono o addirittura subirono il martirio. Ad esempio al nome di Farfa sono legati ben 5 Santi: San Lorenzo Siro, San Tommaso da Morianna, Don Agostino Zanoni, il Beato Ildefonso Schuster ed il Beato Placido Riccardi. Quest'ultimo nacque a Trevi, in Umbria, il 24 Giugno 1844 da Francesco e Maria Stella Paoletti, terzogenito di 10 figli. Fu battezzato nella vicina chiesa di San Emiliano, con il nome di Tommaso. Nel 1853 entrò nel Collegio Lucarini ove si distinse come attestano numerose menzioni e medaglie conferitegli. Nel 1862 chiuse il collegio nel quale studiava si pose sotto la direzione spirituale di Don Ludovico Pieri, che ne intuì la vocazione. La vocazione stessa gli fu profetizzata dallo stesso Don Ludovico quando Tommaso Riccardi si licenziò da lui per proseguire gli studi a Roma. Don Pieri era un santo sacerdote di Trevi, fu anche padre spirituale ed ispiratore del beato Pietro Bonilli. A Roma nell'anno accademico 1865-66 frequentò il corso di filosofia, presso i domenicani alla Minerva. Dopo un pio pellegrinaggio al Santuario di Loreto ed un corso di Esercizi spirituali, il 12 Novembre 1866 decise di entrare come postulante nell'Abbazia benedettina di S. Paolo fuori le Mura a Roma. Ammesso al noviziato (5/1/1867) col nome di Tommaso, fu ordinato Suddiacono il 2/4/1870 e Diacono il 24/9/1870. Il 19 Gennaio 1868 invece fece la professione religiosa prendendo il nome di Placido. Chiamato alla leva richiese qualche giorno per terminare i suoi esami, ma fu immediatamente dichiarato disertore. Giunto a Spoleto a perorare la sua causa, poiché nel frattempo il governo piemontese che dominava anche su Roma aveva decretato l'amnistia, si scoprì che il suo caso non rientrava e pertanto venne arrestato il 5 Novembre 1870 alle Fonti del Clitunno, mentre rientrava a Trevi (quindi pochi giorni dopo che era stato ordinato Diacono). Tradotto a Firenze fu processato e condannato ad un anno di reclusione, ma poi graziato e avviato al reggimento a Pisa (30/12/1870). Dopo accertamenti medici, fu dichiarato inabile e congedato il 27/1/1871. Il 7 febbraio rientrava in S. Paolo dove il 10 marzo faceva la professione solenne e il 25 marzo veniva consacrato sacerdote. Negli anni di vita religiosa successivi il benedettino Riccardi ebbe vari incarichi: Vice Maestro degli Alunni, Maestro dei Novizi, Vicario Abbaziale delle Benedettine di S. Magno ad Amelia in due diverse epoche. Il 20/8/1894 mentre lasciava il monastero di Amelia per rientrare a Roma per la sua salute cagionevole, una monaca così scriveva di lui: «Don Placido è partito lasciando tutte nel più profondo dolore. Austero



con sé stesso, ma tutto carità per noi, specie le malate. La sua carità si stendeva anche presso gli indigenti di Amelia. Le sue virtù hanno destato l'ammirazione di tutta la città». Successivamente fu mandato come rettore nel monastero di Farfa per cercare di salvare il salvabile. L'Abbazia infatti era ridotta in condizioni miserevoli. A Farfa dove restò ininterrottamente per 20 anni si ebbe l'apoteosi dell'umiliazione e del trionfo della santità di Don Placido. Il religioso nell'ex Abbazia imperiale si dedicò ad una vita di intensa preghiera e zelo apostolico per le popolazioni vicine. Don Placido rivolse la sua attenzione alla gente, nella loro estrema indigenza le persone venivano aiutate spiritualmente e materialmente. Nella sua prodigalità Don Placido si rammaricava di non possedere più neanche i propri effetti personali da donare ai poveri. Nel 1912 il suo fisico già da sempre poco florido, ulteriormente fiaccato da una vita di penitenze e di privazioni, era tanto debilitato che il sant'uomo dovette essere ricondotto a Roma. Secondo alcune fonti fu trasportato di nuovo a San Paolo fuori le Mura perché colpito da paralisi. Nella capitale visse ancora 2 anni e mezzo, assistito dal suo discepolo ed amico Don Ildefonso Schuster, poi Cardinale, Vescovo di Milano e suo biografo. Don Placido Riccardi in pratica fu colui che accompagnò in qualità di direttore spirituale il Beato Ildefonso durante il suo cammino religioso. Placido Riccardi spirò la sera del 15 Marzo 1915. Nel 1925 il suo corpo fu traslato nell'Abbazia di Farfa, dove tutt'ora riposa nella Cappella del Crocifisso. Nel 1928 iniziò il processo di canonizzazione, fu proclamato Beato il 5 Dicembre 1954 da Pio XII in San Pietro a Roma (in pratica pochi mesi dopo la morte di Schuster). A Trevi gli fu intitolata la strada che da piazza del Comune (piazza Mazzini) sale verso la chiesa da S. Emiliano passando davanti alla sua casa, dove fu apposta una lapide. A Roma porta il suo nome il grande piazzale retrostante la Basilica di S. Paolo.

Andrea Del Vescovo